

UTL CARAVAGGIO
CORSO DI GEOGRAFIA
a.a.2023-2024

Professor Andrea Giordano
Bugiarde ma non troppo. Le carte
geografiche nella storia e nella
contemporaneità
SECONDA LEZIONE

ORBIS PICTUS

Tutto il mondo nella “città”

Busto marmoreo di Marco Vipsanio Agrippa, rinvenuto a Gabii nel 1792 ed entrato a far parte della collezione Borghese, acquistato poi dal Museo del Louvre nel 1808, dove è tuttora conservato.



L'ORBIS PICTUS DI AGRIPPA

Innanzitutto non ne è stato ritrovato neanche un minuscolo frammento (contrariamente alla Forma Urbis di cui parleremo) della mappa.

Il luogo di ostensione è scomparso (il portico costruito dalla sorella di Agrippa, Domina Vipsania Polla) ed al suo posto è sorta all'inizio del '900 la galleria Sciarra

GALLERIA SCIARRA EDIFICATA SUL PORTICO DI VIPSANIA





Piazza Cardelli

Piazza di Firenze

Piazza di San Silvestro

Luisa Spagnoli
Roma Tritone
Luisa Spagnoli
Sito Ufficiale

Museo Nazionale Romano - Palazzo...

Palazzo Montecitorio

Piazza Santi Apostoli

Fontana di Trevi

Piazza di Tor Sanguigna

McDonald's Roma Piazza delle Cinque Lune
My Selection
2024 ti aspetta

Vicus Caprarius - La Città dell'Acqua

San Luigi dei Francesi

Piazza Capranica

Galleria Sciarra

Piazza Navona

Il Tempio di Adriano | Roma

Hotel Albergo del Senato
Il più votati

Trinity College Pub
Trinity College
Pub Rome

Piazza di Sant'Eustachio

Pantheon

Scuderie o...

Museo di Roma - Palazzo Braschi

Piazza di Santa Chiara

Galleria Doria Pamphilj

Piazza della Pigna

Palazzo Bonaparte

Piazza del Teatro di Pompeo

Piazza Vidoni

Chiesa del Gesù

Piazza Venezia

Largo del Pallaro

Area Sacra di Largo Argentina

Piazza dei Calceolari

Monumento a

Hotel

Cose da fare

Trasporto pubblico

P Parcheggio

Farmacie

Bancomat

Camera dei Deputati



Palazzo Chigi



Palazzo Montecitorio
Camera dei deputati, del Bernini



Piazza di Monte Citorio

Piazza Colonna

Galleria Alberto Sordi
Centro commerciale

Chiesa di Santa Maria in Via

Interni barocchi e pozzo sacro

Piazza Santi Apostoli

Piazza dei Crociferi

Via dei Sabini

McDonald's
Fontana di My Selection
2024 ti aspetta



Venchi Cioccolato e Gelato, Roma Via del...
Gelato - SS



Piazza di Pietra

Il Tempio di Adriano | Roma

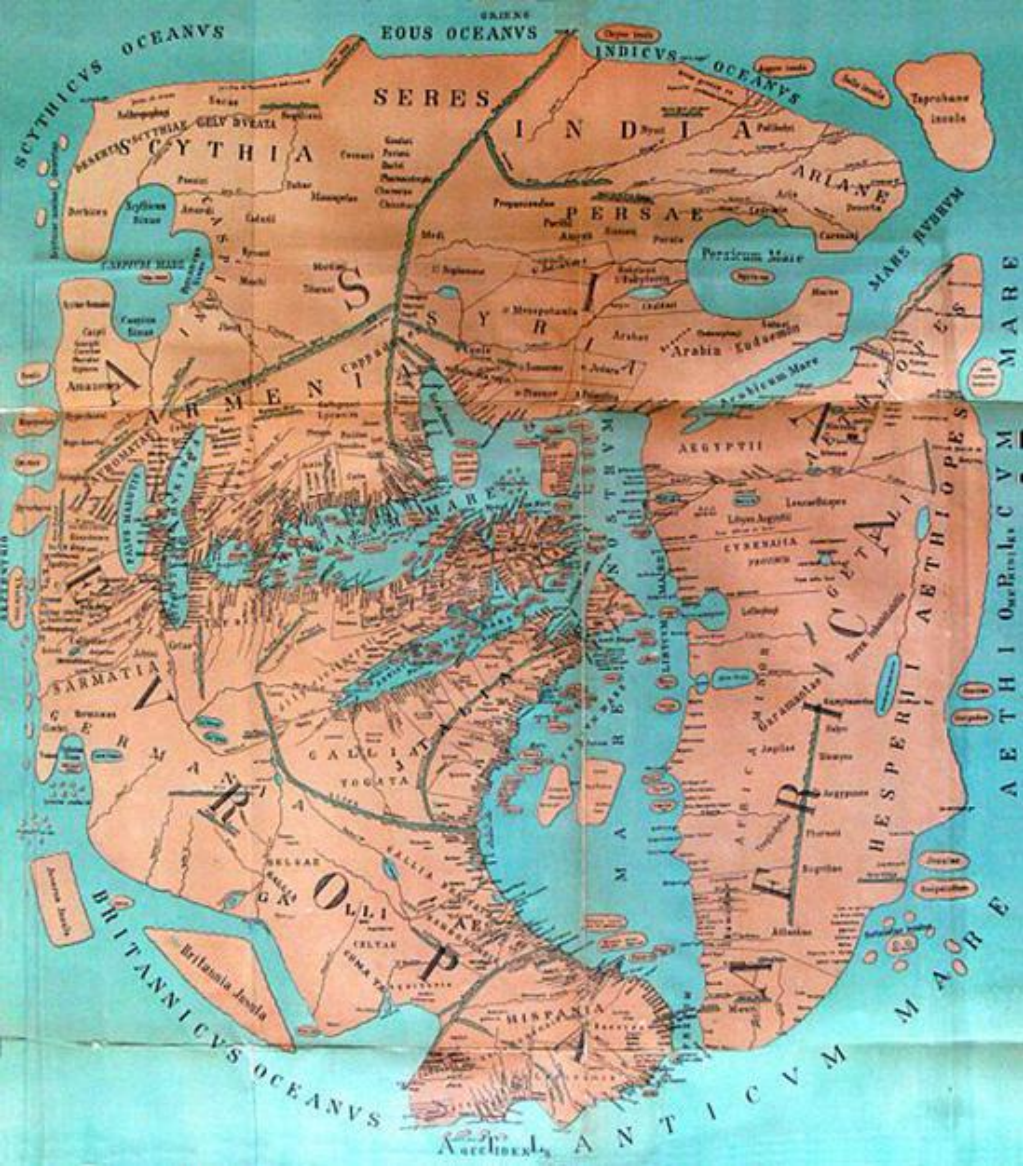
Facciata di un tempio romano del III sec.



Galleria



LA MAPPA DEL MONDO AL PORTICO DI VIPSANIA DOVEVA ESSERE
SIMILE A QUESTA DI POMPONIO MELA DATATA AL 43 D.C.





Il Porticus Vipsania era quindi un enorme
colonnato

ne consegue che la mappa di cui ci occupiamo era
solo un elemento decorativo

tra i tanti che lo adornavano. Le dimensioni più
grandi immaginabili di una tale mappa
sarebbe un rettangolo di diciamo 30 piedi per 60
piedi (9 metri per 18 metri) e anche questo ne
coprirebbe solo un terzo

uno dei muri corti del portico (da notare che le
uniche “ricostruzioni” conosciute di Agrippa
la mappa utilizza un disegno circolare).

Per quanto riguarda i materiali di costruzione, Tierney ritiene che dobbiamo farlo scegliere tra il tipo dipinto di mappa murale menzionato da Varrone e la costruzione di lastre di marmo che viene utilizzato nella forma *urbis Romae* di due secoli dopo, di cui parti considerevoli sono esistenti. In considerazione della diffusione dell'uso dei rivestimenti in marmo che caratterizza l'età di Augusto, il metodo della lastra di marmo appare più probabile.

L'originale fu realizzato per ordine del suocero di Agrippa, l'imperatore Augusto (27 a.C. - 14 d.C.), e completato nel 20 d.C.

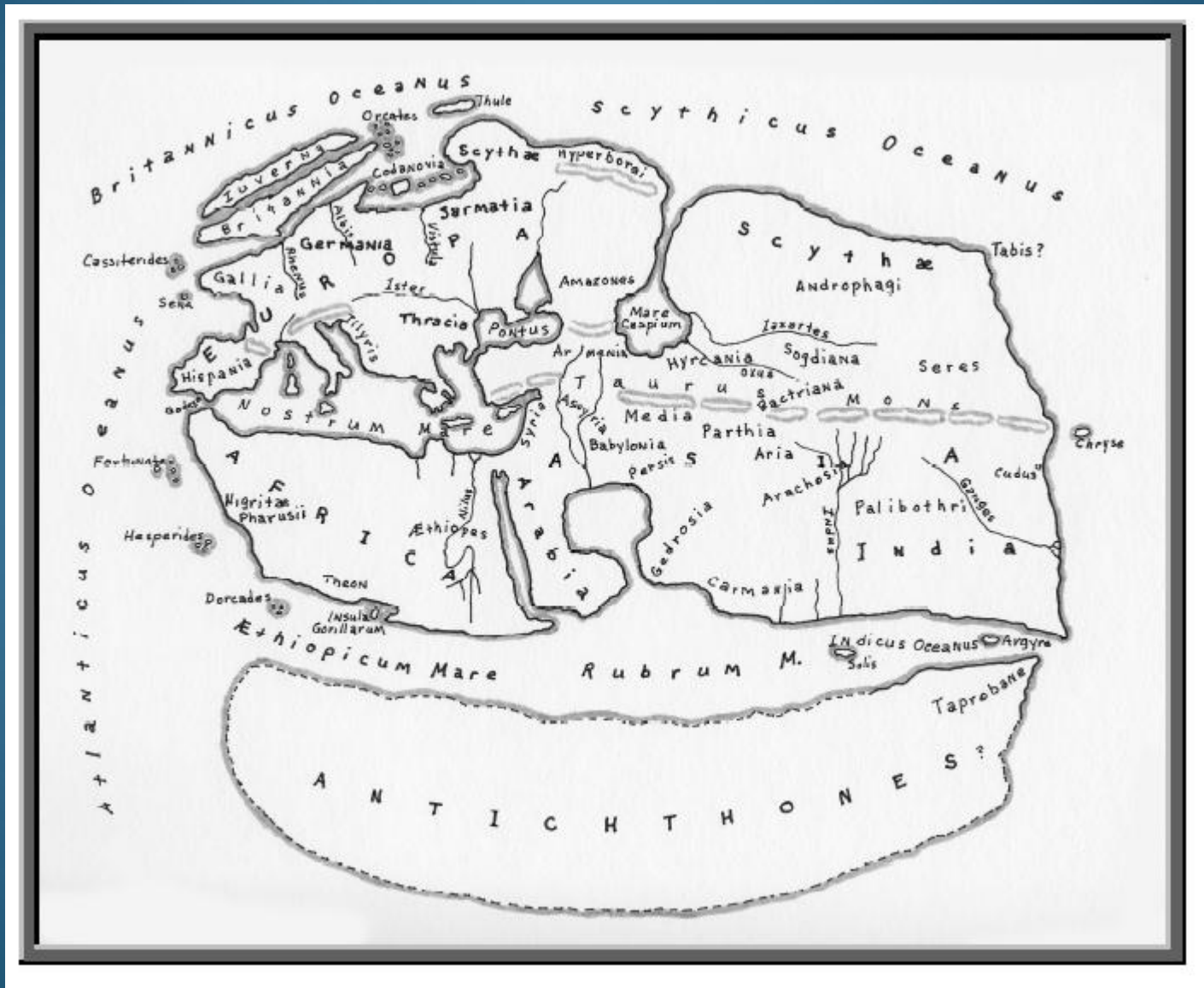
Dall'ammiraglio, che le inserì nel suo testamento; poi venne esposta nel *Porticus Vipsania* a Roma e oggi irrimediabilmente

perduta. L'*Orbis* rappresentava un compendio ufficiale di tutte le conoscenze geografiche tra I secolo avanti e dopo Cristo; doveva certamente avere un contenuto e una forma innovativi, tanto da costituire un modello fino all'età medievale e al periodo delle grandi esplorazioni.

Essendo fissata nel *Porticus*, contravveniva alla pratica consolidata di sfoggiare durante il trionfo la rappresentazione geografica dei territori conquistati, poi affissa nel Foro per un periodo: così facendo invece, non solo la carta non era legata al trionfo, ma era legata alle celebrazioni

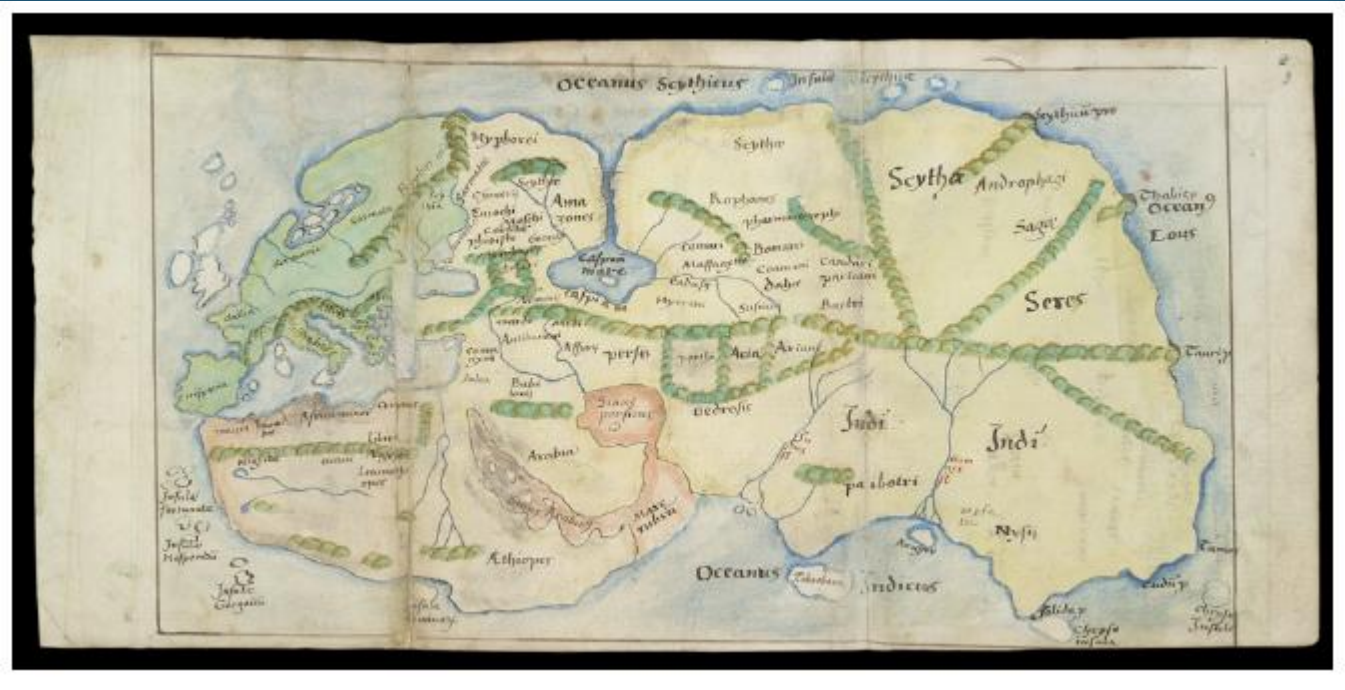
delle *res gestae* complessive di Agrippa, inserite in un quadro più ampio di conoscenze geografiche del mondo antico.

La forma dell'orbis pictus



Reconstruction of Pomponius Mela's World View, 1628, Petrus Bertius

The Earth's globe is surrounded by water and divided into five climatic zones, of which only one is inhabited. The two polar zones are too cold, the central zone is too torrid, and the southern temperate zone is unknown. The northern temperate zone corresponds to the known world and it is divided into three continents, Europe, Africa, and Asia.



Dating from the 16th century (1540) this is an English translation of, *De Situ Orbis*, the writings of the first century AD Roman geographer Pomponius Mela. This map shows a Ptolemaic world view, however, the medieval tradition is evident as the draughtsman has included the names of the strange races believed by the ancients to inhabit the margins of the earth: Amazones, Hypborei and Cymerii. Despite the survival of such aspects of the medieval world view, the image of Britain shows some advancement in knowledge, notable in an embryonic outline of the Bay of Cardigan. Such advances in knowledge do not appear on printed maps until 1564. This precocious image of Britain can be dated to the earlier period of 1540-1555.

Una prima fonte è presumibilmente costituita dagli itinerari stradali romani, (cioè dalle carte che vedremo più oltre) che stabilivano direzioni stradali e distanze tra siti geografici

La forma non è ben conosciuta: era più probabilmente rettangolare e non circolare. Qui sono mostrati tre continenti disposti più o meno simmetricamente

L'Asia a est nella parte superiore della mappa (da qui il termine “orientamento”). L'enfasi su

Roma si riflette nella forma tozza dell'Italia, che ha permesso di mostrare province su scala allargata.

Inoltre, gran parte dell'area della mappa è dedicata al solo Impero Romano. India, Seres [Cina], Scizia e Sarmazia

[La Russia] si riduce a piccole regioni periferiche, assumendone alcune caratteristiche simili alle mappe egocentriche dei cinesi.

Quindi la funzione non era la rappresentazione “veritiera”, ma la rappresentazione funzionale, cioè ciò che interessava al contesto di potere in un certo luogo in un certo tempo

L'unica mappa del mondo romana riportata prima di quella di Agrippa era
quella di Giulio
Cesare.

Viene detto dalle fonti tardo romane e medievali che Agrippa impiegò quattro abili artigiani greci, probabilmente liberti, che iniziarono a lavorare sulla mappa nel 44 a.C.

l'Oriente (dal cartografo Nicodemo), includeva tutto ad est dell'Asia Minore; l'Occidente (di Didimo), inclusa l'Europa tranne Grecia, Macedonia e Tracia; il Nord (da Teodoto), inclusa la Grecia, Macedonia, Tracia e Asia Minore; e il Sud (da Policleteo), comprendeva tutta l'Africa.

Possiamo solo fare ipotesi se questa mappa fosse circolare, anche se tale

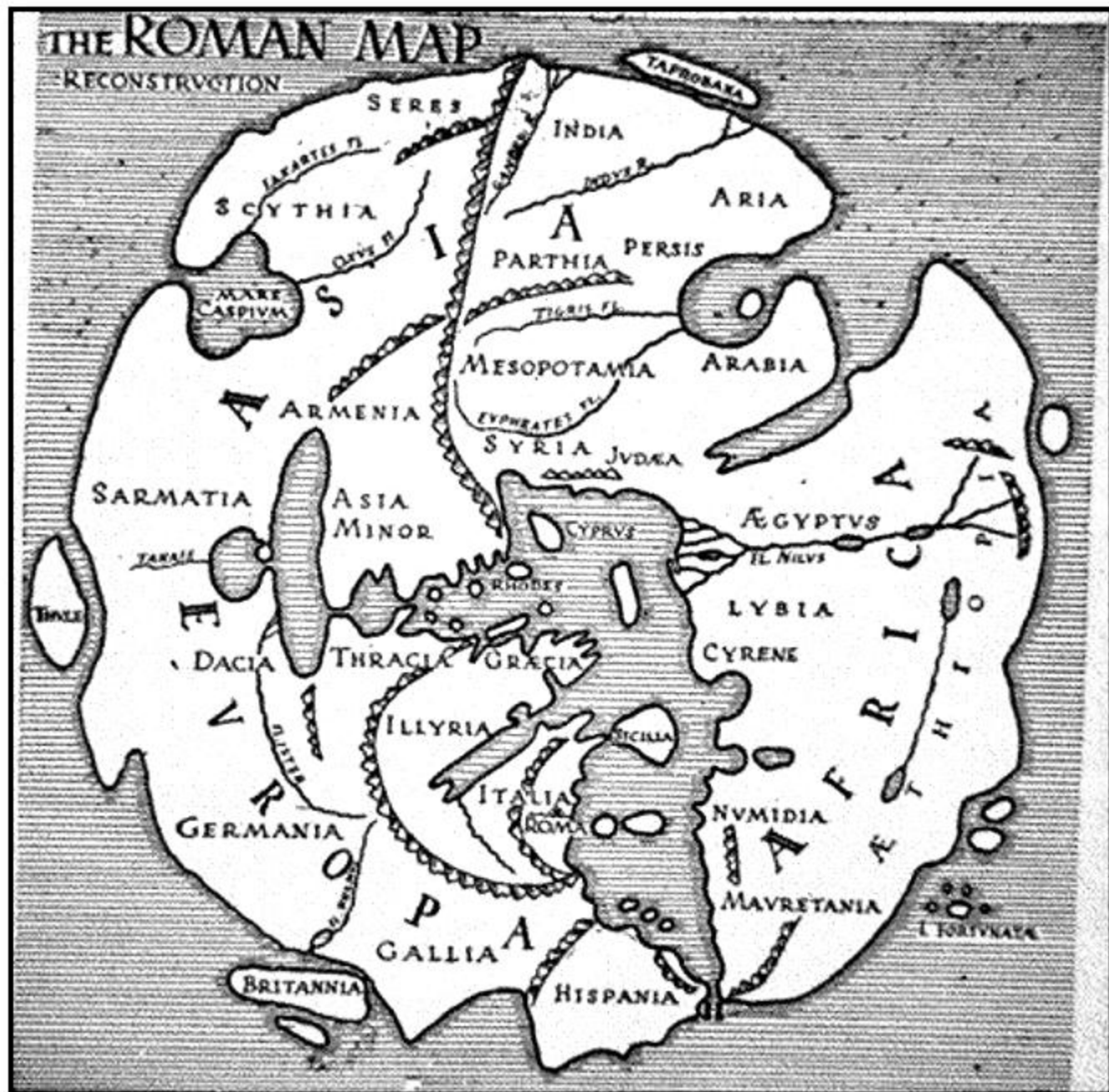
forma potrebbe essere stata considerata “non scientifica” e scarsamente adattata alla forma del mondo conosciuto. Questa è la forma della mappa del mondo di Hereford che distorce gravemente

le posizioni relative e le dimensioni delle aree del mondo in un modo che

Giulio Cesare e i suoi tecnici non avrebbero mai fatto.

THE ROMAN MAP

RECONSTRUCTION





GALIA

ORBIS
TERRARUM

ASIA

EUROPA

AETHIOPIA
AFRICA

CYTHIA

SERES

INDIA

ARIA

PERSIS

PARTHIA

MESOPOTAMIA

ARABIA

SYRIA

JUDEA

AEGYPTVS

ASIA MINOR

SARMATIA

LYBIA

CYRENE

THRACIA

GRAECIA

ILLYRIA

ITALIA

NUMIDIA

GERMANIA

CALLIA

HISPANIA

MAURETANIA

OCEANVS ATLANTICVS

MARE CASPIVM

MARE ARABICVM

PONTVS EUCAIVS

MARE INTERIVM

MARE GERMANICVM

L. FORTVNATA

MARE CANTABRICVM

Mappa di Dicuil: scolarca
carolingio openante ad Aix le
Chapelle intorno all'825 nel
volume De Mensura Orbis
Terraee da un manoscritto del
435 d.C.

Alcune **mappe medievali**, comprese le mappe del mondo di Hereford ed Ebstorf alcuni storici ritengono ora che siano state derivate

dall'Orbis Terraum di Agrippa, e indicano l'esistenza di una serie di mappe, ora perdute, che portò le tradizioni della cartografia romana nell'Europa cristiana.





Un'ipotesi sulla funzione dell'Orbis pictus potrebbe essere la volontà di indurre chi la guardava, in particolare i membri delle élites, a progettare mentalmente un'ulteriore espansione imperiale romana.

Ricordiamo l'epiteto dell'impero
che Virgilio pone sulle labbra di

Giove: «*His*

ego nec metas rerum nec tempora p

ono: imperium sine fine dedi/ A

costoro non fisso limiti, né quanto

ai possessi, né quanto ai tempi: ho

assegnato loro un Impero senza

fine»

Augusto aveva un interesse pratico a sponsorizzare la nuova mappa . Dopo la fine delle guerre civili, ristabilita la pace, il suo programma politico prevedeva:

1. Fondare nuove colonie per fornire terra ai suoi veterani

2. Divulgare una nuova immagine di Roma come capo benevolo di un vasto impero.

La mappatura divenne un utile strumento di propaganda della Roma imperiale, come se si dicesse all'osservatore dell'Orbis pictus: "tutto ciò che vedi è nostro".

Quella di Agrippa come coordinatore del progetto fu una scelta ovvia, essendo, oltre che un fedelissimo, un marinaio che aveva viaggiato molto e aveva interesse per l'aspetto tecnico dell'a realizzazione delle mappe.

l'intenzione di Agrippa era quella di mostrare il mondo intero alla città di Roma (cum orbem terrarum urbi spectandum propositurus esset), un'affermazione che nel gioco lessicale su orb

s/urbs ha chiare sfumature trionfalistiche. Il nome della mappa suggerisce infatti che Roma abbia incorporato l'intero contenuto dell'orbis nella sua città.

certo è che la mappa era qualcosa di nuovo per il mondo romano. Naturalmente erano state realizzate mappe a Roma prima di Agrippa.

Però mai stata una mappa del mondo intero a questa scala.

La mappa di Agrippa spinse al limite la volontà di "conoscere", ostentare, dominare il mondo intero.

rimane oggetto di dibattito tra gli studiosi di cartografia se le misure erano scritte

sulla mappa stessa, semplicemente indicate dalle proporzioni della rappresentazione, o redatte in un'iscrizione posta sotto o accanto alla mappa.

Kai Brodersen

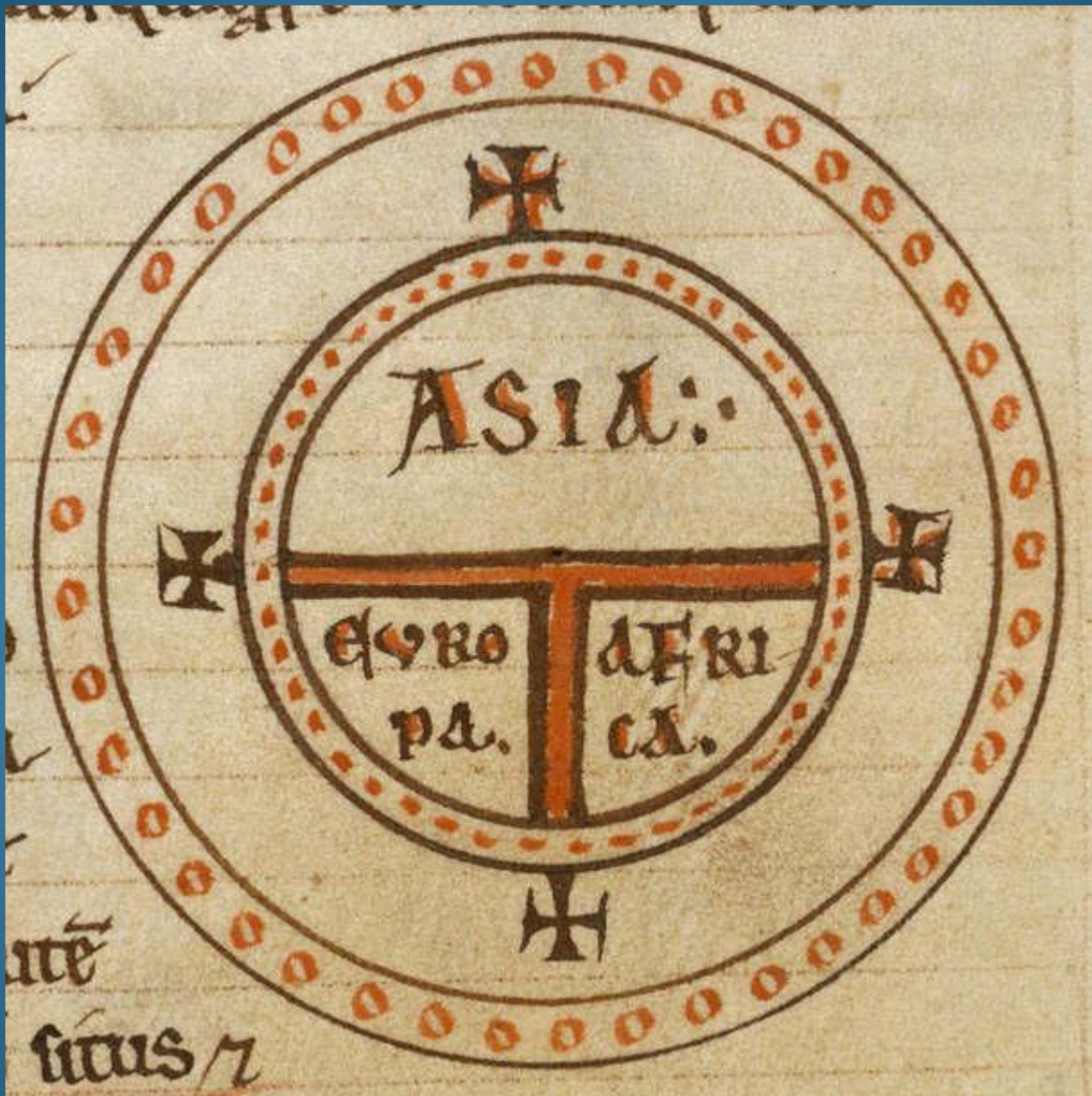
ha sostenuto che la mappa non era
in realtà solo una rappresentazione
pittorica del mondo, ma
un'iscrizione che riportava misure e
distanze.

La mappa di Agrippa probabilmente non ha usato alcun sistema di latitudine e longitudine. Senza dubbio ha ereditato a sistema di forme regionali da Eratostene . Lo è più accurata nelle parti note, per le aree terrestri che per quelle marine.

Le mappe TO, così popolari nella tarda epoca romana e prima età altomedievale, potrebbero essere esse stesse derivate da riduzioni della mappa di Agrippa (questi erano il tipo onnipresente di diagramma mappa del mondo inserita in molti trattati geografici di epoca tardo-antica e del periodo medievale).



Commentario all'Apocalisse *del Beato di Liebana*



Mapa mundi, Etymologiae, lib. XIV, copia del XII secolo

fine